Anno XIII. Venerdì 24 Maggio 1878 N. 125

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. R. decreto 25 aprile, col quale l'assegno per il mantenimento della R. Scuola del sordo-muti, annessa all'Albergo dei poveri di Napoli è portato a 17,772 lire a datare dal 1 genn. 1877.

3. Id. 25 aprile, che, a cominciare dal 1° maggio, all'Istituto tecnico di Messina aggiunge una 2ª cattedra di lettere italiane.

4. Id. 7 aprile, che concede al Consorzio degli utenti l'acqua del fiume Tenza la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e colle forme fiscali.

5. Id. 2 maggio, che concede al Consorzio delle praterie di Correggio (Reggio Emilia) per la irrigazione dei terreni, facoltà di riscuotere il contributo coi privilegi e le forme fiscali.

6. Id. 9 maggio, che erige in corpo morale l'Ospizio marino di Fano per la cura dei fanciulli scrofolosi.

La Direzione dei telegrafi annunzia che col 19 c. vennero attivati, con orario limitato di giorno, i seguenti uffici telegrafici: in Giosa Jonica (Reggio Calabria) ed in Sale (Alessandria).

DALLE ALPI AL MARE

NOTE PER ISTRADA

Caorle, 20 maggio.

A San Vito iersera il telegrafo battuto da un nostro uomo di fiducia, che ci aspettava per farsi quarto nella nostra compagnia, dove non crediate che mancasse l'elemento giovane, che eravi rappresentato dal dott. Alborghetti, aveva risposto che a Portogruaro *la barca era pronta* per trasportarci a Caorle mèta della nostra gita. La campagna nei dintorni di San Vito ci apparve tutta un rigoglio di vegetazione. Con quelle acquette scorrenti limpide qua e là, colle boschette animate dai rossignuoli e da altri cantori, coi contadini che si dividono le opere diverse, che ora si vanno accumulando e con due buoni cavalli che ci facevano pronto l'andare, ci pareva una delizia il cammino.

Nei pressi di Ramuscello, dove il gelso e la vite suppliscono per cura dei conti Freschi alla poca ricchezza del suolo, che sente le antiche invasioni delle ghiaie del Tagliamento, vediamo ancora le traccie della gragnuola d'anno. Mandiamo un saluto al vecchio *Amico del Contadino*, che ci diede il primo giornale friulano ed al valente suo figlio, ed uno a Bagnarola a quel buon parroco ab. Cicuto, che alterna la cura delle anime con quella dei bachi, come facevano molti dei nostri vecchi parrochi del Friuli, i quali insegnavano ai loro parrocchiani coll'esempio e con opportuni suggerimenti il modo di coltivare con maggiore profitto i campi. Nella mia giovanezza ne conobbi parecchi di questi ottimi preti e me li ricordo con affetto riverente. A me pare, che questo fosse uno dei migliori modi di esercitare la carità del prossimo. La stessa guida morale guadagnava assai dai benevoli ed autorevoli suggerimenti cui il parroco dava loro. Un altro ne ricordo, l'ab. Quaglia, cui premiammo nel 1858 come valente frutticultore alla esposizione agricola di Cividale.

Ricordo qui volontieri che in quella occasione mi trovai nella notte scura solo a respirare un po' d'aria sul *Ponte del diavolo*, cantato in una sua ballata da Francesco Dall'Ongaro. Stavo silenzioso a contemplare il cielo stellato nel quale brillava di sua pallida luce una cometa, che aveva una coda.... ma di quelle! Meditavo sugli avvenimenti di cui era presagito l'avvicinarsi da chi s'intendeva un poco di meteorologia politica. Ad un tratto fui sorpreso dall'arrivo di uno degli amici di Venezia del 1848, a me noto da oltre dieci anni prima, e con cui doveva trovarmi poscia a Milano nel 1859. Era il co. Zillio Bragadin, il quale riconosciutomi, mi chiese: Che cosa guardi in cielo?

Risposi: La stella d'Italia che sorge e che predice futuri e prosperi avvenimenti alla patria nostra.

Più tardi mi disse, che avevo fatto da profeta. No, gli risposi, ma soltanto da osservatore del cielo politico.

Torniamo ai nostri parrochi; i quali non leggevano allora nè la *Unità* di Don Margotti, nè altri simili fogli battaglieri, ma erano però molto buoni cristiani. Ahimè come di tali se ne va perdendo la razza!

Tocchiamo Cordovado e ricordiamo che non lungi dev'essere la fontana di Venchiaredo, sicchè pensammo ad Ippolito Nievo, ed a tutti quei giovani, i quali sapevano e facevano molto e bene per l'Italia, senza punto fare una speculazione su di lei. Io pensai allora anche ad un altro amico vivente e nipote del mio amico di San Vito, e gli mandai col cuore un saluto. Egli ebbe più volte la bontà di ricordarmi che, se aveva lasciato la scuola per combattere a Marsala, a Calatafimi, a Palermo, al Volturno era perchè nella età giovanissima aveva appreso in casa mia che cosa la nuova generazione doveva all'Italia. Questo ed altri simili mi sono tra i più cari ricordi non soltanto, ma tra le più belle compiacenze della vita.

Ma di questo passo ci approssimiamo a Portogruaro, dove la prima e ultima volta ero passato più di quarant'anni prima. È qui una folla di pensieri di due diverse epoche della vita in cui soggiornai per tempo non breve a Venezia, dopo l'università e durante l'assedio. Non potevano a meno di venirmi in mente gli studii solitarii della gioventù ed il resistere ad ogni costo e gli uomini d'allora, tra i quali avevamo tanto ricordato la sera prima un uomo venerabile, Nicolò Tommaseo, al quale sta per erigersi un monumento a Settignano ne' pressi di Firenze. Alla nostra generazione quell'uomo era stato il vero educatore; e con Pierviviano Zecchini s'aveva rammentato di lui tante cose finchè si ha vita indimenticabili. Questo tesoro di affetti, di pensieri e di memorie è la ricchezza dei vecchi. Lungo il cammino avevamo ricordato anche il Besenghi ed il Venanzio.

Entrati a Portogruaro, che laggiù conserva ne' suoi edificii tante traccie d'una civiltà oramai antica, pensammo come il Lemene su cui siede la figlia della distrutta Concordia, non era che la continuazione marittima della via commerciale del Canale del Ferro da me pochi di prima percorsa in parte sulla ferrovia. Il commercio, barcaiuolo, meno quello delle granaglie, e del pesce, è ora perduto per Portogruaro; ma in compenso è diventata centro dei nuovi progressi agricoli della Bassa. Portogruaro, sebbene aggregata alla Provincia di Venezia, fu ed è Friuli; perchè le nostre acque scolano in mare sul suo territorio, e questo ha interessi comuni col nostro. Ma, se Venezia manderà la ferrovia bassa anche in questa zona, come l'ha tutto l'Adriatico, essa gioverà molto a sè medesima accrescendo il valore di tante terre, dove, oltre alle già fatte, vi sono molte altre conquiste da farsi.

Ma non è tempo da perdere; e noi montiamo sulla barca e non sostiamo che a *Concordia Sagittaria*, dove ho già occasione di vedere di quanto è progredita l'agricoltura a confronto di quaranta anni fa. Questi paesi, che hanno ora anche delle buone strade, mi paiono più sani di prima. Nè il Sindaco che fu di quel paese, sig. Bonaventura Segatti, cui saluteremo al ritorno, ci avrebbe perdonato, se non avessimo visitato il sepolcreto scoperto a Concordia. Fra quelle tombe, le di cui iscrizioni io non ebbi la pretesa di diciferare, rammentai però che assieme all'avv. Bertolini avevo visitato nel suo palazzo de' Cesari il senatore Rosa; il quale gradì molto di leggere alcune di quelle iscrizioni da lui apportategli.

«Andiam, che la via lunga ne sospinge»; e noi entrati colla barca nel canale della Cavanella, vediamo laggiù da una parte dei bei gelsi e viti e più sotto delle rotaie che prendono il posto delle paludi, in parte per virtù del sindaco di Portogruaro sig. Fabris dei signori Persico, Berchet, Segatti ed altri del paese, in parte mercè l'industria di alcuni che vi vennero da Ravenna. L'agricoltura scende sempre più a nuove conquiste. Alla destra vediamo una magnifica boschetta del sig. Segatti, la quale ci fa pensare che in quelle Basse, se la risaia può preparare il prato, gl'impianti dei boschi possono anch'essi dare un frutto non lontano, preparando per più altre coltivazioni.

Certo tutti quei fondi sono fertilissimi, ma le grandi riduzioni non si operano tutte ad un tratto, perchè esse domandano molti capitali e molte braccia ed associazioni e consorzi per procacciare con minore spesa arginature, canali di scolo e tutto ciò che possa liberare quei fondi dal soverchio delle acque. Tutto questo non è da tutti e non si fa in poco tempo, e non si opera cogli sforzi soltanto individuali. I progressi si fanno a norma che la terra paga le prime spese, e purchè si continui sempre, la buona economia insegna ad operare un poco alla volta la trasformazione del suolo e della sua coltivazione, che deve proporzionarsi anche ai vantaggi graduati ed agli incrementi della nuova popolazione che ci vuole a lavorare quel suolo guadagnato ad una produzione, che non è la spontanea della natura abbandonata a sè stessa.

Noi scendiamo nell'ampia laguna con vasti canali intramnezzati da paludi e valli. I diversi uccelli marini attirano la nostra attenzione. Si parla delle caccie cui i nostri amici vanno a fare fino laggiù. Si vedono qua e colà pescatori sia colle reti, sia che piantano i *cogoi* (nome che può ricordare il *cogere*, in quanto costringono il pesce ad andare in trappola) altri che dalla barchetta aspettano che il pesce venga all'amo.

Un vecchietto, che solitario attende a quest'ultima pesca, alla nostra domanda, se ha fatto buona preda, risponde: *un baicolo*, che è quanto dire un *branzin* dei piccoli. Invece più tardi abbiamo veduto che aveva preso un pesce di cinque chilogrammi e mezzo, che prese la via di Venezia. Chi sa chi era l'epulone, che doveva arricchirne la propria mensa? Era insomma un pesce, il quale poteva figurare sulla mensa di un padre priore, o su quella di un cardinale, e che avrebbe potuto passare perfino *sub annulo piscatoris*. Ma dei pesci ce ne siamo provvisti anche noi ed i Chioggiotti ci hanno venduto delle sogliole di prima qualità. Abbiamo passato il porto di Falconera, tocchiamo quasi Caorle, ma mandiamo colà la nostra barca e noi, passato un ponte sul Livenza, prendiamo pedestri sotto il raggio del cocente sole la via del grande stabile delle Assicurazioni, costeggiando appunto il Livenza che serve ad esso di confine.

E qui vi domando, o piuttosto, se credete meglio, vi concedo, un respiro, giacchè la mia predica ha tre punti e fors'anco non le mancherà la perorazione. Vi dico solo, che il mare l'ho sbirciato per l'apertura del porto di Falconera e che veggo di qui le dune del Livenza. Così il voto *dalle Alpi al Mare*, da *Camporosso a Caorle* è adempiuto. Del resto del caro pellegrinaggio ve ne darò contezza più tardi, od al mio ritorno.

V.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 22: Si dà per positivo che il Consiglio dei ministri abbia accettato lo scrutinio di lista. L'esposizione finanziaria è prossima; vi sarà annunziata la riduzione del quarto della tassa del macinato, e verrà ricostituito il comitato per l'applicazione del pesatore. È definitiva la nomina dell'on. Speciale al segretariato generale della istruzione pubblica. Si assicura che il Consiglio di Stato nulla abbia deliberato sul ricorso presentato dai molti padri di famiglia genovesi per protestare contro la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali. Il relatore non avrebbe ancora presentato il suo rapporto.

Nelle nuove costruzioni le linee di prima categoria sono le seguenti: Novara-Pecio, Roma-Sulmona, Vallelunga-Caldare: in tutto 337 chilometri con una spesa di 115 milioni. Quelle di seconda categoria: Parma-Spezia, Firenze-Faenza, Codola-Nocera, Eboli-Reggio: in tutto chilometri 734, colla spesa di 287 milioni. Di terza categoria: Ivrea-Aosta, Sondrio-Colico, Colico-Chiavenna, Belluno-Treviso, Terni, Rieti-Aquila.

APPENDICE

ESAME DELLA RECENTE TEORICA DEL SELMI SULLA CAUSA DELLA PELLAGRA

PER

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI

LETTERA

Al chiarissimo sig. dott. Giustiniano Grosoli di Carpi, letta all'Accademia di Udine nell'Adunanza 10 maggio 1878.

(Cont. vedi n. 123).

Sui gambi del frumentone, peculiarmente negli anni piovosi, svolgonsi in copia quelle borse, grandi come grosso pero, addomandate *Carbone*, che sono emporei di semenzine dell'*Ustilago maidis*. Cotesta ustilagine tiene in sè in gran copia il principio estrattivo de' funghi, chiamato *fungina*. Braconnot estrasse da' funghi grandi un 30 per cento di fungina, Bonafous ne la estrasse proprio dai semi delle borse Carbone. La fungina poi è una sostanza azotata, quindi nutritiva, ma nello stesso tempo gode d'una fisica proprietà assai pericolosa, cioè d'essere un'*Esca* che s'accende a 45° R. Basta appressarvi una candella perchè arda, nè la salva l'esser immersa in umori quando poggi su letto caldo, e ne la percuota il sole coi vividi suoi raggi. Perciò, durante il solione, tutti i funghi della campagna inceneriscono; perciò le fungaie artificiali fa mestieri ombreggiarle e tenerle a modiche temperature; perciò riescono bene i funghi nelle cantine. Al Messico usano quegli abitanti destinar il zeamais carico di carbone a pastura de' cavalli avendo visto che nutre, ed è certo che nutre tanto col proprio parenchima, quanto coll'addizionata fungina. Fatto sta però che i cavalli nutriti in tal modo, nei loro rapporti col sole si direbbero tanti funghi animalizzati, poichè in estate incontrano *cutanee ustioni*, le quali per legge organica, *si riverberano* alle intestina (II stadio), e da qui pella via nervea del Vago e de simpatici disordinano le funzioni cerebrali (III stadio). I messicani, alludendo alla derivazione maistica, appellano siffatto morbo *Enmaizadura*, ed il cavallo ne lo dicono *enmaizado*; ma come la vera causa non istà nel cereale, si bene nella nutritiva fungina, così i termini riuscirebbero più rischiarativi se i cavalli si dicessero *funginizzati*, e la malattia si denominasse *funginizzazione*. Avvenne poi che dal Messico il granone fu importato in Europa, e per concorso fortuito di circostanze, la funginizzazione potè farsi strada eziandio ne' coloni. Cotesti si posero ad esfogliar le panocchie ne' loro casolari, tapezzati per mancanza d'ogni igiene edilizia di muffe fin da vedervene, per cui i domestici vivai crittogamici, collo spandersi de' germi della Ustilago, guadagnarono agevolmente questo nuovo inquilino, più funginizzato, e più funginizzatore degli altri, e che negli effetti seppe superare i confratelli. Al modo che in sifatte stamberge, i semi spruzzati dai vivai di *pennicillo* attecchiscono pronti sulle frutta, e sulla pasta del pane; quelli de' vivai di *mucori* ammantano i formaggi; quelli de' vivai d'*aspergillo* crescono sui sevi; e quelli della *serrazia* rendono non di rado le minestre, e le polente quasi a colpo d'occhio *porporine*; così le sementi de' vivai d'ustilago traversanti l'aria delle cucine gli è ben naturale prediligessero le polente perchè fatte da quel mais ad esse cotanto gradito. Da quell'epoca, negli abituri rurali (ridotti a così miserevoli igieniche condizioni) le minestre, e sopratutto le polente, pel microscopico attecchimento delle ustilagini mangereccie, diventarono diuturnamente funginizzate, servirono di veicolo alla funginizzazione del colono, il quale, come i cavalli del Messico, incontrò le scottature solari alla pelle, d'onde i riverberi di tali ustioni alle intestina, e successivamente le abberazioni mentali. L'uomo pellagroso è alla fin fine, patologicamente, il cavallo enmaizado; la pellagra si è l'enmaizadura; ossia uomo e cavallo, per eventualità, acquistano la funginizzazione propria de' funghi, e sotto irradiamenti vividi solari corrono pericoli analoghi a quelli noti nei funghi. L'uomo poi che, per quanto sia rozzo, pure i rapporti tra acqua e fuoco li conosce, martoriato dagl'intimi scottori, agogna ne' suoi deliri di gettarsi nell'acqua. — Col sopravvenir dell'inverno nè il sole sferza più abbastanza per accender le fungine, nè le polente riescono gran fatto funginizzate perchè i vivai delle muffe passano ancor essi in letargo, perciò i cibi tornano cibi puri, ed il povero pellagroso gode di dolcissima tregua. Ispezionando in estate col microscopio i terricci de' muri, le arie, e le polente delle cucine sì in città che nelle villereccie cattapecchie, nelle città trovansi sporule, volve, stipiti, capelletti, e sviluppi fungosi, ma radi e così trasparenti da parere di vetro, nelle cattapecchie all'incontro tutte le fungosità spiegano un color cupo di cannella che è caratteristico della fungina, i capelletti perdono per ciò ogni trasparenza, e sino ogni sporula ha il suo punto centrale funginoso. Le polente di tali abituri, guardandole orizzontalmente verso la luce, appaiono già ad occhio nudo, mentre si raffreddano, *pelose*, ed ogni pelo è un *conserto* di fungherelli; dire il *numero* di spore, e di volve che galleggiano in quelle arie, dire nel terriccio di quelle pareti, l'emporeo micologico che si racchiude, è impossibile. Il positivo si è che, micologia, microscopia, e fisica medica colimano concordi nell'erigere la teorica della funginizzazione, e a rischiarar l'origine della pellagra.

Dal non farne il Selmi il più piccolo cenno è da arguirsi che la ignori, come da certi suoi passi ove tocca di cose alle quali avrebbe dato ben altra estensione, e conclusioni più cribrate. Dove consiglia venga il sorgoturco disseccato al forno prima di riporlo sui granai, soggiunge: «Così se il cereale tiene in sè germi di funghi questi vanno totalmente distrutti, e non è più il caso che possano nuovamente svilupparsi.

Avezzano-Roccasecca, Messina-Patti-Certa: in tutto chilometri 574, col costo di 127 milioni. La quarta categoria comprende 25 linee, con una percorrenza di 1400 chilometri, ed una spesa di 219 milioni. Finalmente la quinta categoria comprende 20 linee, con un tracciato di 800 chilometri ed un costo di 90 milioni. Per la seconda categoria restano a carico dei comuni e provincie 28 milioni e settecentomila lire, per la terza 25 milioni, per la quarta 77 milioni, e per la quinta 50 milioni circa. Il riparto fu distribuito secondo la scala decrescente del costo chilometrico già da me segnalatovi.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Il principe Ruspoli, facente funzioni di Sindaco di Roma, e l'onorevole senatore Finali, assessore per le finanze, conferirono ieri con l'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, circa le grandi costruzioni che debbono farsi in Roma. L'onorevole Cairoli promise loro l'appoggio del Governo, e li invitò a fargli una proposta concreta su quell'argomento. Il progetto delle nuove costruzioni da farsi in Roma è completo, e le voci contrarie, corse in proposito, sono prive di fondamento. Manca soltanto la relazione finaziaria, intorno alla quale si sta lavorando.

— Togliamo dalla *Libertà* il seguente aneddoto: «Il generale Kanzler soleva accompagnare spesso il Papa nella sua passeggiata in giardino. A Leone XIII questa compagnia del cosidetto ministro della guerra non è mai garbata troppo. Sperava che il generale se ne accorgesse da sè; ma, poichè questa speranza è andata a vuoto, Leone XIII uno di questi giorni si rivolse al Kanzler, e gli disse: « Sa, generale, io amo passeggiare coi miei preti; un ministro della guerra del Papa, nelle condizioni presenti, non mi piace troppo. Non si dia pena adunque ad accompagnarmi.... Voglio passeggiare coi preti; ha capito, generale, coi preti...» Il generale Kanzler cerca un appartamento fuori del Vaticano ».

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 22: La presidenza del Municipio si è abboccata col ministro dell'interno Marcère, sulla festa dell'anniversario della distruzione della Bastiglia. Il ministro sostenne che la festa era inopportuna e la deliberazione illegale. Allora il Municipio, che deve rinunziarvi, ha deciso di volgere tutte le sue cure a rendere splendida la festa delle ricompense all'Esposizione.

Si ritiene che fra breve Mac-Mahon inviterà a un banchetto Gambetta e la commissione del bilancio. Sarà la prima volta che Gambetta andrà all'Eliseo.

Russia. Schuwaloff ha portato a Londra le controproposte del gabinetto russo. Secondo un dispaccio della *Deutsche Zeitung* esse sarebbero: La Bessarabia rimane alla Russia che si adatta alle anteriori disposizioni sulla navigazione danubiana; la Bulgaria al nord dei Balcani viene costituita secondo le disposizioni della pace di S. Stefano, e comprende Varna e Sciumla che saranno occupate per cinque anni da truppe russe. La Bulgaria meridionale è costituita a *Kaimakanato* secondo lo statuto del Libano progettato nel 1861 da lord Dufferin. Circa gli ingrandimenti della Serbia e del Montenegro deciderà il congresso, che dovrà rispettare la promessa personale dello Czar di lasciare Antivari al Montenegro. Il congresso deciderà pure circa gli ingrandimenti della Grecia. I Dardanelli ed Bosforo vengono aperti a tutte le potenze con cui la Turchia è in pace. Il congresso dovrà raccogliersi, secondo le proposte russe, a Bruxelles, in giugno.

Turchia. Il corrispondente della *Agen. Russe* [?] scrive da Costantinopoli: La nostra posizione è molto critica; le notizie che giungono dal campo russo fanno ritenere per certo che se i turchi non cedono alle domande dei russi questi avanzeranno immediatamente. Alcuni generali turchi, e specialmente Osman pascià, ritengono che le truppe turche non potrebbero resistere all'invasione, ed il Sultano non vi si opporrà certamente; ma se egli cede, corre rischio di veder scoppiare la rivoluzione in paese. La situazione è talmente tesa che molte persone si mettono in salvo nelle isole.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 43) contiene:

(Cont. e fine).

348. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Majetti Gioacchino morto in Roveredo nel 24 agosto 1873 senza testamento fu dalla di esso moglie Caterina Redivo accettata col beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto dei minori suoi figli.

349. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Muzzana del Turgnano il 4 giugno p. v. avranno luogo gl'incanti per la vendita di passa 272 e tre quarti legne morello (ciascuno di metri cubi 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Baredi e Leonardina. Il legno sarà venduto in sette distinti lotti. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi aumenterà di più il prezzo ridotto a lire 10 per passo.

350. *Strada obbligatoria.* Il Prefetto della Provincia di Udine avvisa che il progetto tecnico di costruzione della strada comunale obbligatoria detta di S. Paolo che da Varmo mette al Passo a barca sul Tagliamento, trovasi depositato presso la Prefettura di Udine ove rimarrà esposto per 15 giorni, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre ogni creduta osservazione.

351. *Estratto di Bando.* Ad istanza di Anna Jauda-Seidil di Konopischt, erede del defunto Antonio Walter creditore esecutante, sarà tenuto, in confronto di Teresa Bertuzzi-Balduino di Firenze e degli eredi di Angelo Bertuzzi, nell'udienza del 28 giugno p. v. del Tribunale di Udine il pubblico incanto per la vendita di alcuni immobili siti in Comune Censuario di Udine.

352. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Chiaruttini dott. Antonio ingegnere di Udine contro De Checco Antonio di Chiasiellis, in seguito a pubblico incanto fu dichiarato compratore degli stabili posti in vendita il signor De Checco Giov. Batt. fu Pietro-Antonio di Chiasiellis per il prezzo di lire 18.500. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribun. di Udine coll' orario di ufficio del 1 giugno p. v.

353. *Avviso d'asta.* Il 15 giugno p. v. presso il Municipio di Cassacco avrà luogo pubblica asta per l'appalto del lavoro di riatto d'un tratto di strada nell'interno dell'abitato di Montegnacco e di riatto della strada in Raspano detta dei Pasch. Il prezzo a base d'asta pel primo lavoro è di lire 1626.67 e quello pel secondo di lire 3832.72.

N. 4192 XXI.

Municipio di Udine

AVVISO.

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base dell'articolo 87 della Legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e nell'altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine li 21 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *Tonutti.*

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in straordinaria adunanza pel 28 corr. maggio alle ore 9 ant. nella Sala Bartolini. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi:

Seduta pubblica.

1. Ricostruzione della Loggia Comunale e deliberazione sulle spese occorrenti per ultimarla.
2. Sussidio annuo alla Metropolitana e deliberazioni.
3. Ristauri alla Metropolitana.
4. Soppressione del Vicolo fra le Vie Villalta e Zorutti e vendita del fondo relativo.
5. Progetto di Statuto pel Lascito Venturini dalla Porta.
6. Informazioni e proposte intorno allo Statuto pella Casa delle Zitelle.
7. Proposta sul pagamento del sussidio pella ferrovia pontebbana.
8. Maggiori spese pei locali delle scuole Comunali e mezzi di pagamento.
9. Espurgo e riatto della chiavica della piazza Antonini e lungo i fondi Florio e Pecile, spese e mezzi di pagamento.
10. Aumento dello stipendio pell' ingegnere Municipale applicato.
11. Sistemazione dei mercati d'animali e delle località ove si tengono.
12. Ritiro della fronte della casa e cortile al n. 45 di Via Aquileia.
13. Riatto della strada di circonvallazione esterna dal piazzale d'Aquileia fino alle case Roiatti e illuminazione notturna.
14. Strada interna e ponte sulla roggia in Godia.
15. Sistemazione del tratto di sponda della roggia fra il ponte d'Aquileia e quello di casa Ballico-Casara.
16. Compimento della sistemazione della strada e scoli di Via Gemona.
17. Marciapiedi lungo la Via Bersaglio.
18. Concorso alla erezione di un monumento a Lamarmora.
19. Domanda del Consorzio roiale perchè il Comune intervenga nel prestito che deve contrarre per costruire la pescaia nel torrente Torre.
20. Sulla gestione della eredità Agricola.
21. Resoconto della amministrazione della Cassa di Risparmio 31 dicembre 1877
22. Resoconto morale, rapporto dei revisori, Conto consuntivo 1877.
23. Comunicazione del Consuntivo 1876, e bilancio preventivo 1878 della Commissaria Uccellis.

Seduta privata.

1. Istanza del sig. Pertoldi Placido per una gratificazione.
2. Conferma dei maestri di musica.
3. Nomina dell'Economo del Civico Spedale.
4. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità in seguito alla non accettazione di tale ufficio da parte del sig. dott. Zamparo.

Accademia di Udine.

Il sottoscritto invita tutti i soci dell'Accademia ad accompagnar la salma del benemerito e compianto collega ingegner dott. Giambattista Locatelli, socio ordinario. Il convoglio partirà oggi 24, alle ore 5 pom., dalla casa del defunto in Via Gemona.

Udine, 24 maggio 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

La Presidenza della Società dei falegnami fa invito colla presente ai soci d'intervenire ai funerali del compianto ing. Locatelli: Alle ore 7 pomeridiane di jeri la bell'anima dell'ingegner G. B. Locatelli abbandonava questa terra. Era uomo noto fra noi per le sue preclare virtù. Alla scienza accoppiava un aurea indole. Per gli artisti in genere e specialmente per noi falegnami era uno dei più validi protettori; con tutti era affabile, in favore di tutti prestava il suo consiglio o la sua opera.

I di lui funerali seguiranno domani alle ore 5 pom. nella parocchia di S. Quirino; e questa Presidenza ha deliberato d'intervenirvi con preghiera ai soci che vogliano pur essi concorrervi.

Udine, li 23 maggio 1878.

Scuola di canto. Abbiamo jeri annunziato che la scuola di canto fondata dalla Società Mazzucato si aprirà il 3 giugno prossimo, ed indicato il termine per le iscrizioni. Oggi aggiungiamo che le lezioni saranno distribuite fra le diverse categorie di Soci, in conformità al seguente Orario: Pei dilettanti, martedì e venerdì dalle ore 8 alle 10 pom., pegli allievi maschi, lunedì e giovedì dalle 8 alle 10 pom.; id. femmine dalle 12 alle 2 pom. per i coristi effettivi, giovedì dalle 8 alle 10 pom. Oltre alle lezioni ordinarie, si terranno lezioni straordinarie per i coristi effettivi, a seconda del bisogno.

Un vero uragano è stato quello che si è scatenato nel pomeriggio del 21 corrente sopra una vasta zona della nostra provincia ed oltre. Come abbiamo detto ieri, i territorii di San Daniele, Rive d'Arcano, Moruzzo, Pagnacco, Tavagnacco, Reana, Tricesimo e Povoletto sono stati gravemente colpiti dalla gragnuola. Ma più grave ancora è il danno subito da gran parte del distretto di Palmanova. La grandine, d'una grossezza quasi non più veduta, imperversò per un'ora di seguito, cosa a ricordo d'uomo non mai avvenuta dalle nostre parti. I prodotti sono distrutti o la rovina è pressochè generale. Il territorio di Sottoselva, quello di Sevegliano, Felettis, Ronchiettis, Ontagnano, Privano, Fauglis è d'altri villaggi limitrofi, presentano l'aspetto più squallido che si possa immaginare. Gli alberi sono sfrondati, i pampini delle viti svelti, i frumenti pesti, onde quasi dovunque si deve passare subito alla semina del brigantino.

Desolatoria del pari cadde la gragnuola in San Vito di Crauglio, in Visco, in Joannis, in parte di Tapogliano, percorrendo con eguale intensità il Coglio ed il Goriziano. A Lucinico, Mossa, S. Lorenzo, Capriva, Corona e Medea la tempesta ha letteralmente distrutto ogni cosa e i prodotti del frumento, del vino e dei bachi sono affatto svaniti.

Talmassons e Flambro vennero pure flagellati dal triste elemento e così una buona zona e fertilissima della nostra Provincia e limitrofa venne bersagliata da una grandine devastatrice.

La temperatura dai 20 G. R. a cui era salita nelle bigattiere discese per la burrasca fino a 10, nè si potè artificialmente rialzarla che a 15, stante che i bachi erano stati trasportati in locali spaziosi; e Dio sa quanti danni può aver arrecato al nobile insetto anche nella nostra Provincia questo salto improvviso di temperatura.

Cattive notizie giungono pure dalle altre provincie venete. La grandine è caduta nei Comuni d'Arcade, Povegliano e Spresiano e su quel di Oderzo; e furiosa fu quella piombata sul Veronese da Alà fino a Volargne. Il vento impetuoso messosi della partita ha recato pure dei guasti ai frumenti spezzandone gli steli ed ai frutteti.

La mattina del 22 maggio in Milano, accidentale caduta rapiva ai suoi diletti il fotografo

Giambattista Ganzini

dopo 41 anni di vita onesta e laboriosa.

La desolata famiglia prega d'esser dispensata da condoglianze.

Udine, li 23 maggio 1878.

Un orologio a cilindro d'argento è stato ieri perduto da Udine a Paderno. L'onesto trovatore è pregato a portarlo all'ufficio di questo giornale, che gli sarà data conveniente mancia.

FATTI VARII

Sulla lagrimevole fine del povero Giov. Batt. Ganzini, udinese, valente fotografo stabilito a Milano, i giornali di quella città hanno altri particolari. Essi narrano che il Ganzini, salito alla terrazza di fabbrica, nel discorrere si appoggiò ad una sottile sbarra di legno eretta intorno. La sbarra era debolissima e il peso del corpo la spezzò. L'infelice Ganzini cadde all'indietro e fu visto aggirarsi nello spazio per un istante, quasi cercando un appoggio, e poscia precipitare al suolo. L'altezza era di circa 20 metri, e fu fatale.

Fu trasportato all'Ospedale Maggiore che aveva già perduto la conoscenza: poco dopo era morto. Si era cercato di tener nascosta la sciagura alla moglie, e per prepararla ad udirla in tutta la funesta sua estensione, le si era detto che il marito trovavasi all'Ospedale in grave stato; ma poco dopo si dovette rivelarle la terribile verità. Tutti possono immaginare la scena straziante che ne seguì.

Notizie artistiche. Togliamo da una corrispondenza parigina della *Perseveranza*: Finalmente abbiamo notizie delle opere postume di Rossini, che sette od otto anni fa la sua vedova vendette al barone Grant per 100,000 franchi. Esse stanno per essere disperse poichè se n'annunzia la vendita all'asta pubblica a Londra! Se l'Italia fosse ricca, o se il suo Governo avesse l'abitudine di saper spendere qualche cosa per il suo decoro e la sua gloria, queste opere avrebbero il loro posto in uno dei grandi Conservatorii della Penisola. Ma ciò che si è fatto per l'Esposizione dimostra quale piccolezza di viste regna nelle sfere attuali governative!

Ai bevitori delle acque di Recoaro comunichiamo una poca dolce notizia. L'imprenditore di quelle fonti ha quest'anno creduto bene di modificare la tassa colla seguente tariffa: Pei mesi di *minor concorrenza*, maggio, giugno e settembre lire 10.— id. di *maggior concorrenza* luglio ed agosto, lire 20. Chi ci comunica la notizia dice che l'impresa ha fatto male e che molti diserteranno da Recoaro. (*Arena*)

CORRIERE DEL MATTINO

Nulla nelle ultime ore è sopravvenuto che modifichi la situazione. La missione di Schuwaloff continua sempre a presentarsi come un misterioso punto interrogativo, e le versioni che corrono intorno ad essa sono, al solito, contradditorie. Il *Times* dice che Schuwaloff ha dichiarato a Berlino di portare con sè gli elementi del Congresso europeo; ma il *Daily-Telegraph* ha da Vienna che, benchè Schuwaloff rechi con sè gli elementi di pace, non ha ottenuto a Pietroburgo tutto ciò che voleva, avendo anzi trovata l'agitazione russa più seria di quanto egli aspettavasi. Abbenchè questa versione abbia l'aria d'essere la più probabile, perchè più corrispondente alla realtà delle cose e alle disposizioni prevalenti in Russia, tuttavia la corrente

---

Questo, soggiunge, non toglie però che sporule sparse nell'aria, od attaccate alle pareti del granaio non possano alla lor volta cadere sul granturco, e quivi, trovando il mezzo propizio, riprender vita ». Avendo ei così dato importanza alle sporule delle pareti, e volitanti ne' granai, è da ritenersi ne avrebbe data una maggiore a tutti i vivai crittogamici disvelati dal microscopio nelle coloniche trasciurate cucine. In altro sito narra che: « Nella valle del Po, l'alimento quotidiano si è il pane di granturco, il quale nella calda stagione suole in due giorni ammuffire presentando macchie verdognole - giallastre costituite, sulle pagnotte di granturco e frumento da boscaglie di *Mucor mucedo*, e su quelle di granturco e fava da selve d'*Oidium aurantiacum* ». Se non che, qualora Selmi avesse conosciuto i trovati microscopici sulla micologia casalinga, avrebbe distinto gli ammuffimenti delle pagnotte da quelli de' grani, e delle farine. Poiche le accennate pagnotte eran passate pel forno, cioè avean subito temperature atte, al dir di Selmi stesso, a strugger totalmente quei fungilli che avessero potuto racchiudere. Cosicchè le muffe susseguenti alle cotture dovean provenire da seminagioni del tutto novelle occorse in casa, fatte da vivai domestici, e da germi vivi piovuti sul pane già cotto. Pei detti mucori ed oidj esse pagnotte valsero, come le calde polenta nella serrazia, i formaggi per altri mucori, le frutta pei pennicilli, i sevi pegli aspergilli, e come, per intender l'attecchire di questi niuno ricorre a letti d'acreoline e zeastasi, così non occorrono nemmeno per intendere l'attecchir di quelli. E quand'anche si volesse insistere su tale bisogno perchè, malgrado il medesimo letto, qui non nasce che il pennicillo, là solo l'aspergillo, altrove solo l'oidio, e via discorrendo? Più che il chimismo giova attenersi alla fisiologia vegetale e nel caso nostro alla *Micologia* Anzi, nel caso nostro, alla micologia sarà giocoforza rivolgersi due volte, la prima per valutar le muffe de' grani e delle farine cioè di quelle che restan poi distrutte durante il cuocersi, si delle polente sui focolai, come dei pani nei forni, la seconda per valutar le muffe che sui pani, sulle minestre, sulle polente, vengon disseminate dopo delle cotture, e che in unione ai cibi entrano negli apparati digestivi dotate di tutte le loro attività. — Pur troppo i pellagrologi precipitosi si perdettero a derivare la causa della pellagra dalla *I. Serie* micologica, vale a dire da quella che *muore* e va *distrutta* durante il cuocersi de' cibi, e lasciarono in non cale la *II. Serie* vale a dire quella la quale, dopo le cotture in circostanze favorevoli nasce sui cibi, *passa integra* nelle ingestioni, è *nutre dannosamente* perchè contiene *un esca*. Ne derivò che, i mezzi stati proposti ed attuati per isradicare la pellagra combatterono e combattono contro un *Fantasma* stornando l'attenzione dalla causa vera, che rigogliosa e preservata, *ingigantisce*, d'onde l'imperversar progressivo del flagello.

(*Continua*)

ottimista tiene oggi il sopravvento. Così l'ufficiosa *Politische Correspondenz* che aveva finora serbato un linguaggio piuttosto freddo verso i negoziati anglo-russi, incomincia ora a sperar bene, perchè l'azione mediatrice di Schuwaloff è energicamente appoggiata, essa dice, dall'imperatore Guglielmo non meno che dal signor di Bismarck. Non conviene in ogni modo dimenticare che quando anche Schuwaloff riuscisse ad ottenere un accordo preliminare, non si sarebbe con ciò assicurata se non la riunione del congresso europeo, di cui oggi si discorre con viva insistenza. Le questioni a discutersi in esso potrebbero sempre condurre al temuto conflitto; ed è in previsione di questo risultato finale che l'esercito russo s'è messo in posizione da poter prontamente occupare la parte superiore del Bosforo, indottovi anche dai fatti avvenuti nella capitale ottomana, ove il tentativo di detronizzare il Sultano, provocando dei gravi torbidi, potrebbe ripetersi, come si può arguire dai dettagli che oggi ci dà il telegrafo sul tentativo stesso.

— La *Persev.* ha da Roma 22: La Commissione per la proroga del pagamento del Dazio consumo di Firenze si è adunata stamane. Vi intervennero i ministri Cairoli, Doda e Zanardelli, i quali dimostrarono le tristi conseguenze che potrebbero derivare dalla reiezione del progetto, offrirono molti schiarimenti, e dichiararono impossibile di ritirare il progetto stesso. Mostransi però disposti a modificarlo, quando la Commissione ne constatasse l'opportunità. Non si prese alcuna deliberazione, perchè la Commissione attende nuovi dati e documenti promessi del Ministero. Essa inclina ad accettare il componimento proposto.

— La Camera è ancora inoperosa per mancanza d'argomenti di discussione.

— Oltre il progetto per la diminuzione d'un quarto della tassa del macinato, l'*Avvenire* dice che il ministro delle finanze presenterà un altro progetto per l'alleviamento dei dazi d'entrata sulle sostanze alimentari e su altri prodotti agricoli.

— La *Lombardia* ha da Roma che in vista della sempre più crescente probabilità della riunione del Congresso europeo, l'onor. Cairoli abbia già tenuto parola col Depretis, dell'incarico che a lui vorrebbe affidare il Governo, di rappresentarvi, con l'onorevole Corti, l'Italia, e che il deputato di Stradella non abbia dato una risposta di sicura accettazione, ma abbia lasciato travedere che egli si piegherebbe in ultimo ad assumere questo cômpito.

— È deciso che il Re passerà la maggior parte della stagione estiva nella villa di Monza.

La Regina si recherà a Venezia a passarvi il mese di luglio. Durante il mese d'agosto soggiornerà nella tenuta reale presso Mondovì.

— La *Lombardia* dice priva di qualsiasi fondamento la notizia messa in giro da alcuni periodici, che cioè il papa abbia a recarsi durante la state nell'eremitaggio di Monte Cassino. Leone XIII non si muoverà affatto dal Vaticano.

— Prende consistenza la voce che il Governo appoggi la proposta di tenere in Roma una Esposizione universale nel 1881. Dicesi che sarà nominata all'uopo una speciale Commissione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 23. La *Corrispondenza Politica* ha da Atene: I Turchi di Candia attaccarono gli insorti accampati nei dintorni della città, ed impadronironsi della maggior parte delle posizioni dei Cristiani.

Costantinopoli 23. Nel combattimento sulla riviera dell'Arda fra insorti e Russi, gli insorti perdettero le posizioni; molti morti e feriti.

Cattaro 23. Nikita informò i consoli che i Turchi fanno preparativi contro i Montenegrini; i consoli e il Governatore di Scutari assicurarono Nikita che la Porta non ha intenzione di attaccarlo. I Turchi credono che Nikita sia male informato, ovvero cerchi un pretesto di conflitto. I Montenegrini fanno preparativi di guerra.

Londra 23. Schuvaloff vedrà oggi Salisbury. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Sebbene Schuwaloff rechi gli elementi di pace, non ottenne tutto ciò che voleva; trovò l'agitazione russa più seria di quello che credeva; lo Czar n'è impressionato. Il *Times* dice che Schuvaloff dichiarò a Berlino che portava con sè gli elementi del Congresso. Lo *Standard* dice che Gorciakoff sta meglio, e spera di recarsi al Congresso. Gorzakoff fu nominato governatore della Bulgaria; egli ha intenzione di organizzare il paese, di preparare l'elezione del Principe, di mantenere la giustizia fra le diverse religioni; impiegherà i Russi soltanto come amministratori.

Pietroburgo 23. L'*Agenzia Russa* dice: « Tutto fa credere che il Congresso si riunirà. » Le notizie sulla missione di Schuwaloff sono attese la prossima settimana.

Roma 23. Fu pubblicato il progetto di legge e la relazione per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo. Proponesi una inchiesta per riconoscere i sistemi, le condizioni, i criteri ed i calcoli seguiti finora, ed i metodi preferibili nelle concessioni avvenire. Si propone l'esercizio governativo dal primo luglio 1878 fino alla fine del 1879, sotto l'amministrazione diretta del Ministero dei lavori pubblici, con una Cassa centrale, un Consiglio amministrativo centrale, ed una Ragioneria centrale di nomina regia.

Costantinopoli 23. La flotta inglese dopo le evoluzioni ritornò ad Ismid. Questa notte è scoppiato un incendio alla Sublime Porta. La maggior parte dell'edifizio è completamente distrutta. Il Vizirato e parte del Ministero degli esteri furono preservati dalle flamme. I Ministeri della giustizia, dell'interno, dell'istruzione e il Consiglio di Stato furono distrutti. Molti rifugiati oggi si sono imbarcati.

Parigi 22. L'Arciduca Carlo-Lodovico e Mac-Mahon si visitarono reciprocamente.

Londra 23. Il *Times* crede che la Russia dovrà soddisfare, in sostanza, seppur sotto modificata forma, alle condizioni del governo inglese per la riunione del congresso.

Vienna 22. La *Pol. Corr.* ha notizie da Bucarest, giusta le quali tutto l'esercito rumeno sarebbe concentrato fra Slatina e Tirgoweschti. Da parte del governo è smentita la voce di una nuova convenzione militare.

Berlino 22. La *Prov. Correspondenz*, prendendo argomento dal viaggio di Schuwaloff, dice che a questo si rannodano le speranze di un perfetto accordo fra la Russia e l'Inghilterra. Osserva che le recenti manifestazioni dei ministri inglesi, al pari di quelle che hanno luogo a Pietroburgo, esprimono il desiderio e la speranza di veder assicurata la pace d'Europa.

Pietroburgo 22. Il *Jour. de St. Petersbourg* e l'*Agence russe* ammoniscono a non fidarsi delle notizie pessimiste che giungono da Costantinopoli, ove, come lo prova la sventata congiura contro il Sultano, si cerca d'impedire l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra. Domani ha luogo il ricevimento dello Scià di Persia al palazzo imperiale.

Vienna 23. I giornali dichiarano assolutamente infondata la notizia che Manteuffel fosse latore d'un autografo dell'Imperatore Guglielmo all'Imperatore d'Austria. Manteuffel non si trattenne a Vienna e proseguì il viaggio per Gastein. Il *Fremdenblatt* pubblica un telegramma sul tentativo di rivolta commesso il 20 corr. nel palazzo di Ceragan a Costantinopoli. Alcune migliaia di rifugiati si radunarono davanti il palazzo di Murad, esigendo pane e imprecando al Sultano Abdul-Hamid e ai suoi favoriti. Accanitissima fu la lotta impegnatasi fra i rifugiati capitanati da Alì Suavi, che erano penetrati nel palazzo, e le truppe imperiali. I ribelli erano giunti sin presso l'ex-Sultano Murad, acclamandolo Sultano. Murad non corrispose però all'invito fattogli di mettersi alla loro testa per mostrarsi alle truppe e al popolo quale legittimo Sultano; egli pregò invece di risparmiargli la vita, e si nascose quando incominciò il conflitto fra i ribelli e la truppa. Murad presentava l'aspetto del più completo idiotismo. Si calcolano a 40 i morti e feriti d'ambe le parti.

Vienna 23. La Porta non farà opposizione alcuna all'occupazione eventuale della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria. Il conte Andrassy, insospettitosi da quanto succede ai confini della Dalmazia e specialmente dagli armamenti continui del Montenegro, ha diretto una protesta energica al governo di Pietroburgo, essendo egli fermamente deciso di impedire ad ogni costo che si avverino le velleità montenegrine di penetrare nell'Adriatico col possesso del porto di Antivari.

Costantinopoli 22. La sommossa contro l'attuale sultano ed in favore di Murad V, scoppiata l'altrieri, si ritiene sia parziale e precipitata. Temesi che l'agitazione antidinastica sia più seria di quello che si suppone e che possa manifestarsi qualche grave tumulto. Le truppe russe fanno dei movimenti in avanti e chiedono la consegna dei fortilizi Havak e del Bosforo superiore.

Roma 23. Sabato avrà luogo l'esposizione finanziaria del ministro Seismit-Doda.

Vienna 23. Il complesso delle notizie è pacifico. E' probabile che il congresso si raccolga il 20 giugno. Tanto la Russia quanto l'Inghilterra convengono sull'urgenza che tutta l'Europa sia chiamata a tutelare il nuovo ordine di cose in Oriente.

Cattaro 23. Il Montenegro, cedendo alle esigenze dell'Austria, riconosce insostenibile la sua posizione ad Antivari. Continuano i suoi armamenti che hanno lo scopo di cercare un conflitto con la Turchia.

Parigi 23. La *France* annuncia che in caso di soluzione pacifica, lo Czar abdicherebbe, e lo Czarevitz, salendo al trono, proclamerebbe la costituzione.

Pietroburgo 23. I partigiani dello Czarevitz e d'Ignatieff agitano per paralizzare le disposizioni pacifiche dello Czar.

Londra 23. Il duca Athole ebbe un'udienza dalla regina, e le comunicò il voto del *meeting*. La regina lo assicurò sulla situazione pacifica.

Costantinopoli 23. Si fanno dovunque preparativi di guerra. Gl'insorti, benchè battuti ad Arda, ingrossano, e ruppero le comunicazioni fra l'esercito russo e Filippopoli. I rifugiati fomentano inquietudine.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Senato del Regno). Discutesi il progetto sul riordinamento del personale della marina militare. Ribotty, Brocchetti e Acton, fanno alti elogi ai servigi resi ed al patriottismo del corpo di fanteria marina, ed esprimono il dispiacere per la necessità della sua soppressione. Valfrè propone un emendamento all'articolo 3 per ristabilire il grado di capitano di Corvetta, corrispondente al grado di maggiore nell'esercito. Di Brocchetti e Acton relatore combattono tale emendamento.

L'emendamento Valfrè è approvato. Tutti gli articoli del progetto vengono approvati, meno quattro che sono rinviati all'ufficio centrale, che, ne riferirà domani.

Boston 23. Il governo russo ha iniziato negoziazioni con fonderie di qui per la somministrazione di cannoni.

Vienna 23. Schuwaloff non ha ottenuta dal suo governo alcuna concessione riguardo alla questione della Bessarabia. Nei circoli politici si ritiene che questa sia una grave difficoltà per la riunione del Congresso, l'Inghilterra avendo enormi interessi impegnati nella navigazione del Danubio. Si è sparsa la voce di una grave rivolta a Costantinopoli. I rivoltosi sarebbero riusciti ad incendiare la Sublime Porta. Affermasi inoltre che la flotta inglese sia stata chiamata da Sir Layard a proteggere i sudditi inglesi residenti a Costantinopoli.

Parigi 23. Berlet presenterà al più tardi lunedì la relazione sul trattato di commercio con l'Italia, conchiudendo per la ripresa delle trattative fatta dietro le vive istanze di Waddington e della commissione che mutò la prima decisione per dare all'Italia un pegno non equivoco di buon volere.

Vienna 23. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che la Russia annunziò alla Serbia che i sussidi suppletori promessi le verranno versati fino alla fine di maggio. Fu spedita una somma importante.

Il ministro della guerra diede molte ordinazioni per l'esercito d'occupazione. Il rappresentante militare russo nel campo serbo, generale Bobrikoff, fu chiamato a Pietroburgo per riferire sullo stato dell'esercito serbo.

Roma 23. La Camera prosegue in comitato segreto la discussione del suo bilancio interno. Neanche domani terrà seduta pubblica, mancando tuttora una relazione di qualche progetto che si possa discutere.

Stamani nei nove uffici era all'ordine del giorno il progetto per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia. Sette uffici ne rinviarono la discussione a sabato; due uffici nominarono un comitato speciale incarico di esaminare il progetto summentovato, e di riferire su questo proposito agli uffici stessi.

Si crede che la proposta dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia solleverà viva opposizione in seno agli uffici. Quanto all'inchiesta ferroviaria è più facile venga accettata.

L'on. Sella ha convocato per domani sera i membri dell'opposizione costituzionale.

Si dice che il Crispi ed il Nicotera si siano riconciliati; molti però non vi prestano fede.

La presidenza del comitato dell'arma dei Reali Carabinieri è stata offerta al general Torre, il quale però declinò l'onorevole incarico.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. A Bologna i bovi di macello sono sempre ricercati, e di conseguenza anche i capi allievi di bella forma e promettenza. I toscani che ebbero una stagione foraggiera esemplarmente sono già calati a comprar vitelli e manzi nei mercati di Bologna ed in quelli del Veneto, ed accettano prezzi molto convenienti.

Sete. *Lione* 22. Affari discreti specialmente nelle sete greggie; prezzi generalmente fermi.

Milano 22. Nessuna variazione nell'andamento delle sete; prezzi alquanto contrastati. Maggior correntezza nelle trattative galette, ma limitate sempre a rapporti, generalmente con fissi che dinotano prudente riserva.

Londra 20. Il nostro mercato si risveglia a poco a poco da quello stato di torpore, in cui è caduto da sì lungo tempo. Come a Lione la speculazione fa poco, ma il consumo sembra entrare in una via migliore. I prezzi restano fermi senza sensibili cambiamenti, eccetto per le giapponesi, che sono pagate con qualche rialzo.

Notizie di Borsa.

PARIGI 22 maggio

Rend. franc. 3 0[0	74.40	Obblig. ferr. rom.	2.56
" " 5 0[0	109.90	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.40	Londra vista	25.15 1[2
Ferr. lom. ven.	148. —	Cambio Italia	9 1[2
Obblig. ferr. V. E.	235. —	Cons. Ingl.	96 7[16
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	[—

BERLINO 22 maggio

Austriache	431.50	Azioni	361.50
Lombarde	121. —	Rendita ital.	72.50

LONDRA 22 maggio

Cons. Inglese	96 1[2 a .—	Cons. Spagn.	13 [a —.
" Ital.	73 [— a —. —	" Turco	9 1[2 a .—

VENEZIA 23 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.70 a 80.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.06	L. 22.09
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 [	" 2.43 [—
Bancanote austriache	" 2.27 1[2	" 2.28 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.70 a L. 80.80
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	" 78.55 " 78.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.06 a	L. 22.09
Bancanote austriache	" 227.50	" 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2

TRIESTE 23 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.67 [—	5.68 [
Da 20 franchi	"	9.67 1[2	9.68 [
Sovrane inglesi	"	12.10 [	—.— [—
Lire turche	"	—. [	—. [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.— [—	106.25 [—
idem da 1[4 di f.	"	—. [—	—.— [—

VIENNA dal 22 al 23 maggio

Rendita in carta	fior.	62.10	62.35
" in argento	"	65.—	65.
" in oro	"	71.85	71.90
Prestito del 1860	"	114.—	114.—
Azioni della Banca nazionale	"	793.—	799. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	215.90	217. —
Londra per 10 lire sterl.	"	121.50	121,10
Argento	"	105.50	105.20
Da 20 franchi	"	9.71 [—	9.69 [—
Zecchini	"	5.73 [	5.70 [—
100 marche imperiali	"	59.90 [—	59,80 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato. (1)

Proprietario e conduttore di uno dei principali alberghi in Dogna è il Sindaco del Comune omonimo, e perchè si abbia giusto concetto della dignità di questo funzionario, è bene si sappia quanto segue.

La sera dell'11 aprile scorso alle 9 1[2 sotto una pioggia che continuava dirotta, e con un vento che penetrava nella midolla, arrivati in Dogna due viaggiatori cercarono ricovero in detto albergo.

Il conduttore bruscamente e nei modi i più ruvidi rispose, che non aveva posto. I forestieri rappresentarono la loro stanchezza, il brutto tempo, il bisogno di un ricovero qualunque, fosse anche in stalla, pur di essere sul netto e coperti; e la risposta, con cui li si mandava dallo stalliere, fu ancor più ruvidamente brusca. Si ricorse ad una donna di servizio per aggiustare in qualche modo la faccenda: questa adocchia il padrone; si allontana per un momento; riede, e assicurando i forestieri di aver combinato, li accompagna dalla cucina dell'albergo al cortile, e indicata loro la porta della stalla occupata già da molti ivi ricoverati, li piantò lì, mentre il Sindaco albergatore chiuse dietro alle loro spalle la porta con una buona spanna di catenaccio.

Non è a dire, come male passassero quella notte i forastieri così maltrattati da un albergatore Sindaco di Comune.

Certo la brutta impressione rimase in essi viva, e quando furono a Udine credettero di fare le loro giuste lagnanze in iscritto a quel Sindaco per mancato adempimento al dovere di ospitalità.

Ed il Sindaco sapete che cosa rispose?

Con lettera ufficiale 26 aprile 1878 n. 283 ebbe l'incredibile coraggio di domandare spiegazioni delle sportegli lagnanze, esigendole entro sei giorni, pena d'*incriminare il foglio*!

De hoc discite omnes.

Ma cinque Sindaci di questa natura, e l'Italia, terra classica già d'ospitalità, terrorizzerà in poco tempo il suo nome in tutte le menti, che la dovrebbero apprendere per gli atti di tali Sindaci.

X.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

TRE CASE

da vendere

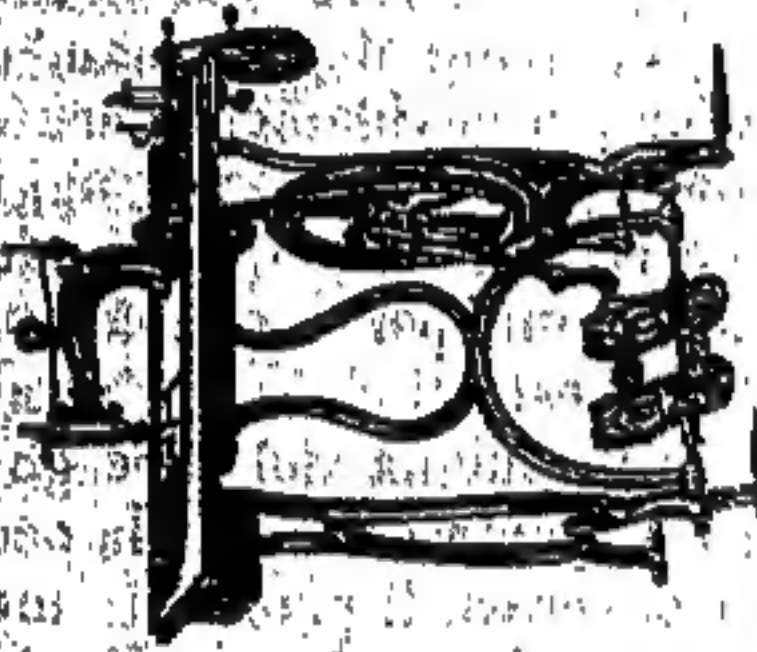
in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

Grande assortimento di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè *Meneghetto.*

PRIMA FABBRICA NAZIONALE DI

CAFFÈ ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 12

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurità

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del *Ferro* col *Manganese* allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligociteimia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2300.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta *CARLO BORGHETTI.*

L'IMPRESA

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO	ROSSETTER	ACQUA CELESTE
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.	*Ristoratore dei Capelli.* Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Bottiglia grande L. **3.**	*Africana.* Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti.

Medico direttore alla cura **dott. Vincenzo Tecchio,** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Berti,** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietarii.

Per puro amore della verità.

Il sottoscritto riceve una istruzione del Lotto per Terno ed Estratto, luogo d'estrazione Milano dal Sig. Professore

Rodolfo de Orlicè

in Berlino W. (Wihelmstrasse), ora Stuelerstrasse N. 8.

GIA NELLA PRIMA ESTRAZIONE

vinsi un estratto con chiamo e due Estratti senza chiamo, oltre di ciò vinsi di nuovo un Estratto con chiamo ed un altro senza chiamo, finalmente nella ultima estrazione vinsi

UN TERNO

Questo è il risultato nello spazio di 6 estrazioni nelle quali giuocai coll'ajuto del Sig. Professore ***Rodolfo De Orlicè.*** Rimettendo questo fatto alla publicità, mi pare di non aver bisogno d'aggiungere una parola di raccomandazione.

I FATTI SONO LE PROVE.

SIENA. Camillo Pucci.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notajo.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio e Bromo,*** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40**, per 12 dosi L. **4 50**, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata,*** e porta l'istruzione. Rifiutare il non misto allo ***alghe*** e non involto in carta ***catramata.***

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO. 6

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE